

I nodi della maggioranza

Slitta la sospensione delle multe ai No vax I dubbi di Forza Italia

► Nessun provvedimento nel Dl Aiuti, ► Il rebus dei numeri, soprattutto al Senato: c'è la finestra degli emendamenti in aula i berlusconiani potrebbero votare contro

IL CASO

ROMA La sospensione delle multe da 100 euro, destinate a quasi 2 milioni di No vax ultra cinquantenni, salta. Dopo il via libera della settimana scorsa del Ministero dell'Economia, il provvedimento era atteso come emendamento al Dl aiuti. Che però non è stato presentato. E dunque permane l'incertezza, visto che l'Agenzia delle Entrate si appresta a spedire le raccomandate con le sanzioni. C'è una marcia indietro del governo, che pure ha aperto al rientro in corsia di medici e infermieri non vaccinati? A quanto pare no, ma il caso politico è evidente visto che in aula, un emendamento che preveda questa sorta di sanatoria, potrebbe fare emergere la contrarietà di parte del gruppo di Forza Italia. Non a caso, commentando il reintegro dei medici No vax, la capogruppo in Senato, Licia Ronzulli, ha commentato: «Chi è No vax e quindi va contro la medicina e la scienza non dovrebbe operare in campo sanitario». Ieri il ministro della Salute, Orazio Schillaci, è corso a precisare la sua posizione a favore dei vaccini in una intervista al Tg5: «I vaccini sono stati uno strumento indispensabile di lotta alla pandemia e rimangono da raccomandare alle persone fragili, agli anziani e alle persone più deboli. Il reintegro dei sanitari No vax è un segno di pacificazione. Le condizioni

pandemiche stanno migliorando, abbiamo bisogno di questi medici».

FRENATA

E le multe? Andiamo per ordine. Il governo ha depositato il pacchetto di emendamenti al Dl aiuti ter, in discussione in commissione speciale alla Camera. Sono quattro proposte di modifica (alcuni esempi: le accise sul carburante e i mutui per la casa per i giovani under 36). Ma non c'è l'emendamento sul congelamento delle multe per chi non è in regola con il vaccino. Eppure, il 29 ottobre il Mef aveva fatto sapere: è terminata l'istruttoria, è stata inviata al Dipartimento per i rapporti con il parlamento una proposta emendativa che prevede la sospensione fino al 30 giugno 2023 dei «procedimenti di irrogazione della sanzione nei casi di inadempimento dell'obbligo vaccinale Covid-19». L'emendamento, però, rischiava di risultare inammissibile. Ieri da ambienti della maggioranza veniva spiegato: non significa che sia stata cambiata idea, lunedì è possibile che vi siano emendamenti proposti dai relatori. «Bisogna vedere se poi la sospensione trova i voti necessari» osservano sempre dal centrodestra, richiamando le posizioni favorevoli ai vaccini di Forza Italia. Macello Gemmato, Fratelli d'Italia, è il sottosegretario

alla Salute. Intervistato da SkyTg24 ha sostenuto la necessità di sospendere le sanzioni ai No vax: «Stiamo facendo una ricognizione internazionale e mi sembra ci siano solo in Grecia e forse in Spagna oltre all'Italia. E anche 100 euro in questo momento di crisi economica possono essere un peso».

Ieri l'Aifa (agenzia italiana del farmaco) ha aggiornato i dati sui vaccini anti Covid: tra il 27 dicembre 2020, data di avvio della campagna vaccinale anti-Covid, e il 26 settembre 2022, per i vaccini in uso in Italia sono arrivate all'Agenzia italiana del farmaco Aifa quasi 140mila (139.548) segnalazioni di sospetta reazione avversa su un totale di oltre 140 milioni di dosi somministrate (140.689.690), di cui l'81,5 per cento riferite a eventi non gravi, come dolore in sede di iniezione, febbre, astenia/stanchezza, dolori muscolari. «Il tasso di segnalazione è di 99 eventi avversi ogni 100mila dosi».



Peso: 33%

IL GIALLO

Altro elemento interessante: i tassi di segnalazione di sospetta reazione avversa al vaccino anti-Covid sono più bassi dopo la quarta dose. Mentre numerosi scienziati hanno appoggiato l'appello della Fondazione Gimbe perché i dati sul Covid, dopo l'annullamento del bollettino quotidiano, siano quanto meno messi a disposizione di ricercatori indipendenti, ieri una circolare del Ministero della Salute inviata alle Regioni, sulle misure da prendere in caso di aggravamento della pandemia, ha

causato nuove tensioni. Firmata dai dirigenti della Direzione prevenzione e Programmazione prevede, ad esempio, il ritorno alle mascherine al chiuso in caso di necessità e rinnova la campagna vaccinale per i soggetti a rischio. L'invio alle Regioni però è avvenuto per sbaglio perché ancora non c'era stato il via libera del ministro Orazio Schillaci. La circolare è stata ritirata, ha raccontato Quotidiano salute.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MINISTRO SCHILLACI:
«REINTEGRARE I SANITARI
NON VACCINATI È UN
GESTO DI PACIFICAZIONE
GLI STIPENDI DEI MEDICI
VANNO AUMENTATI»**

**DAGLI UFFICI
DEL MINISTERO
DELL'ECONOMIA
ERA ARRIVATO
IL VIA LIBERA, POI
LA FRENATA**



Peso:33%